Anno XLIII — n. 302
Giovedì 23 Dicembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin, 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag.di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1—; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Interessi provinciali

Per la manutenzione delle strade. — L' amministrazione provinciale, è disposta, anche per il 1921 ad assumere il servizio manutenzione strade di tutta la provincia, nella fiducia che entro il detto anno saranno emanate le necessarie norme per la definitiva sistemazione del servizio della manutenzione delle strade comunali.

Il preventivo delle spese si è preventivata in ragione di lire 900 mila circa mensili e perciò per l' intero anno 1921 in lire 10.800.000.

Le abitazioni per gli impiegati. — E' noto — l' abbiamo a suo tempo pubblicato — come il Consiglio Provinciale deliberava di addivenire alla costruzione di un gruppo di abitazioni da locare agli impiegati e salariati della Amministrazione Provinciale. Ora la Deputazione nella prossima seduta chiederà di acquistare per conto della Provincia da Orsolina Zoccoli Luigi Faes ed Ernesta Piacentini, il terreno necessario alla costruzione di un primo gruppo di case.

L'area di acquistare si trova di fronte al Seminario, e sarà ceduta al prezzo di lire 30 il metro quadrato.

La presa d'acqua del Tagliamento. — Come si ricorda si sono iniziati i lavori per la presa a scopo idraulico delle acque del Tagliamento presso i ponti di Davon.

Considerato che il progetto molto opportunemente e nei riguardi tecnici e nei riguardi di rispetto di doverosi concetti di economia generale può essere integrato colla esecuzione di altra derivazione delle acque del Tagliamento con presa presso Invillino e restituzione appena a Monte della località Avons, punto di presa contemplato dal progetto sopracitato, la Deputazione Provinciale ha deliberato di eseguire anche quest' altra derivazione.

Un impianto Idro-Elettrico. Nel Manicomio provinciale esiste attualmente un piccolo impianto idro-elettrico in corrispondenza del canale scorrente lungo il suo confine orientale, che sviluppa una potenza di 21 H P sull' asse della turbina ed una potenza di 17 H P ai morsetti del dinamo.

Visto che tale potenza si dimostra insufficiente a sopperire ai vari bisogni dell' istituto specie quando il Manicomio sarà completamente riparato, la Deputazione Provinciale, ha autorizzato l' esecuzione dei lavori inerenti alla costruzione di un nuovo impianto idroelettrico da farsi sullo stesso canale per i servizi di illuminazione di forza motrice del Manicomio provinciale e ciò colla preavvisata spesa di L. 180.000 alla quale sarà fatto fronte mediante contrattazione di un corrispondente mutuo.

Per la bonifica del Corno nel basso Friuli. — Enti interessati, hanno preso l' iniziativa di dar corso alla bonifica di tutto il bacino del Corno, nel basso Friuli, comprendente una estesa superfice di 6000 ettari di terreni.

All'uopo ebbe luogo presso la Cattedra ambulante Provinciale di Agricoltura una riunione degli Enti per discutere e deliberare intorno alla attuazione della progettata opera, e in tale riunione fu unanimemente riconosciuta l' opportunità di provvedere alla sollecita esecuzione dei progettati lavori e venne nominato un comitato promotore per iniziare le pratiche relative con facoltà di nominare l'ingegnere progettista.

Lo stesso Comitato, rilevata l' urgenza di addivenire alla compilazione del progetto e considerato che le pratiche per l' assunzione della spesa da parte dei Comuni interessati cui spetta di provvedere al relativo finanziamento, importerebbero necessariamente un ritardo negli studi, chiede alla Deputazione di voler per intanto anticipare la somma che man mano si renderà necessaria e che complessivamente si preavvisa in L. 80.000, salvo rimborso alla Provincia degli importi che saranno da essa anticipati; e la Deputazione ha con una deliberazione che in questi giorni sarà sottoposta al Consiglio accettato.

Importante assemblea del Consorzio Ledra Tagliam.

Durante l'esodo erano stati costituiti a Firenze i commissariati prefettizi per la Provincia di Udine e per taluni comuni. Anche per il Consorzio Ledra il signor Prefetto comm. Errante credette opportuno di nominare uno speciale commissario, nella persona del comm. Domenico Pecile. Dopo le recenti elezioni amministrative doveva di necessità cessare una condizione di cose creata dalle speciali vicende a cui andò soggetta la nostra provincia; e il commissario prefettizio credette suo dovere di convocare l'assemblea dei consorziati che non si riuniva dal 1916.

All'adunanza del giorno 21 corr. erano presenti quasi tutti i sindaci dei comuni interessati; la Provincia era rappresentata dal deputato Tessitori, il comune di Udine dall'assessore ing. Fachini. Dovendosi passare alla nomina del presidente dell'assemblea e del segretario, furono prescelti il comm. Pecile e il cav. Manganotti, sindaco di Pasiano.

Aperta la seduta il commissario prefettizio espose quanto segue;

« Nel momento di affidare alla nuova rappresentanza del Consorzio, che sta per essere da voi nominata, le sorti dell'ente che durante sedici anni ho avuto l'onore di presiedere, mi riesce gradito di porgere ai signori delegati, oggi qui raccolti, il mio cordiale saluto.

L' egregio Direttore leggerà una breve relazione, illustrando le condizioni del Consorzio e il bilancio. A me sia concesso di esporvi in brevissimi tratti qualche notizia sulle ultime vicende.

La vita del Consorzio negli ultimi sedici anni. — Fino alla vigilia della guerra il Consorzio continuò nella sua vita tranquilla e normale, per quanto non scevra di difficoltà, specie d' indole finanziaria; con l' aspirazione di perfezionare sempre più il suo funzionamento. Nel lungo periodo in cui ebbi l'onore di presiedere all' attività consorziale, vennero compiute opere importanti: il canale che corre fra San Daniele e Rive d'Arcano, costruito per creare una nuova centrale elettrica al Cotonificio di Udine, migliorando la condotta dell' acqua in quella località; ed un'altra opera più notevole, cioè la presa del Tagliamento ad Ospedaletto, con la creazione di un nuovo canale con importante caduta (1500 cavalli di forza) nel tratto fino a Braulins, lavori progettati e portati a buon punto dal Direttore compianto ingegner Marcotti. Ripeto, la vita del Consorzio si svolgeva allora in condizioni normali, prima sotto la direzione dell' ing. Marcotti, tecnico valente, innamorato del suo compito a cui dedicava tutta la sua instancabile attività, fatta di rara sagacia e di prudenza. A lui succedette l'attuale direttore signor D'Orlandi, che formatosi alla scuola del Marcotti, è degno continuatore della sua opera.

Durante la guerra e durante l'esodo. — Scoppiò la guerra... Il Consorzio Ledra ebbe la fortuna e l'onore di fornire acqua agli innumerevoli reparti militari che si alternavano con rapida vicenda nelle varie località della nostra pianura; e si rese utile in più modi ai servizi di carattere bellico che si svolgevano nel territorio bagnato dalle sue acque; ma naturalmente, appunto per questo uso intenso e non sempre ordinato dell'acqua, per la difficoltà di continuare con regolarità le opere di manutenzione, i canali ebbero a soffrire assai. Questi danni si resero anche più gravi durante l'invasione. L'ufficio consorziale non mancò di esercitare una vigilanza attiva per diminuire gli accennati danneggiamenti, per conservare il patrimonio del Consorzio in condizioni discrete. Chi conosce quale fosse la vita nella nostra provincia durante la guerra può immaginare quanto questa sorveglianza, sull'estesa rete di 330 chilometri di canale, fosse grave e difficile e non sempre coronata dal desiderato successo.

Al momento dell'esodo il direttore signor D'Orlandi, che, come me, lasciò la città il giorno di domenica 28 ottobre, cercò di mettere in salvo quanto potè dell'archivio consorziale. In quella tragica mattina, dopo aver corso la città per due ore con i documenti d'ufficio in ispalla, in cerca di un mezzo di trasporto, lasciò la valigia che li conteneva nella cantina del dottor Pitotti, dove venne murata; e si allontanò dalla città, portando seco solo alcuni atti di maggior valore. Purtroppo, quasi tutte le carte qui rimaste furono manomesse dal nemico e andarono perdute. Il signor D'Orlandi a Firenze, dove era stato portato dalla fiumana dei profughi, riorganizzò l'ufficio e cercò di riordinare, coll'aiuto della memoria e dei documenti salvati, l'amministrazione del Consorzio. Come commissario prefettizio della città di Udine io presiedetti a quest'opera di ripristino; ma dovendosi compiere atti di competenza del Comitato direttivo, il signor prefetto comm. Ferrante mi invitò ad assumere le funzioni di commissario prefettizio onorario per assicurare al Consorzio una legittima rappresentanza.

Dopo la liberazione. — Ritornai in patria ai primi di novembre 1918, si continuò il lavoro di riordinamento amministrativo, cercando di rimettere in efficienza i vari servizi, di raccogliere gli elementi delle denunzie per i danni di guerra, che sommano ad una cifra di oltre mezzo milione anteguerra, di riordinare i ruoli dei contributi, ecc. mentre si facevano eseguire nei canali i lavori più urgenti, e ci si adoperava intensamente per il restauro della presa di Ospedaletto, gravemente lesionata.

I danni delle alluvioni del settembre. — Io speravo di poter presentare, prima della convocazione dell'assemblea, la gestione consorziale discretamente riordinata; ma sopraggiunse la terribile alluvione del settembre, che produsse spaventevoli danni al canale, onde dovemmo correre ai ripari, trascurando ogni altra preoccupazione. Non solo fu travolto dalle acque l' importante ponte-canale sul Cormor; molto gravi danni si ebbero altresì nel tratto tra la presa del Ledra e Coseanetto, sull'estesa di 16 chilometri: ponti crollati, tombini rovinati, lunghi tratti di argine completamente asportati. Basti dire che la spesa di ripristino, secondo il progetto esecutivo, raggiunge la cifra L. 3.600.000.

Al Ministro Raineri, venuto due volte consecutive in Friuli, mi affrettai di far nota la gravità del disastro e l'urgenza dell'intervento dello Stato per finanziare le opere di ripristino. I deputati presenti, il sig. prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, unirono le loro autorevoli premure alle mie modeste insistenze; e S. E. il Ministro delle Terre Liberate, che aveva constatato *de visu* la gravità delle distruzioni, promise formalmente di finanziare il lavoro, sui fondi per la disoccupazione e autorizzò l'inizio delle opere di sgombero, in attesa di dare più precise comunicazioni.

I lavori di ripristino. — Il Consorzio affrettò il più possibile la compilazione dei progetti, affidata all'ing. Magnani, coadiuvato da due tecnici del Sindacato Friulano in uno ai tre tecnici del Consorzio. Venne compilato anche il bilancio e fu presentata regolare domanda per un mutuo senza interesse di L. 3.600.00, ammortizzabili in 35 anni. Purtroppo fino a ieri non si ebbero formali affidamenti scritti, nè dal Comitato di Treviso, nè dal Ministero Oggi io speravo poterne riferirvi le ultime notizie. Il gr. uff. Spezzotti, recatosi a Roma per interessi della città e della provincia non ancora ritornato; ma temo le notizie che egli ci porterà non siano completamente soddisfacenti.

Noi fummo accusati di lentezza e di mancanza di coraggio; non mi pare l'accusa sia giustificata. Nell'indomani del disastro, mediante il Sindacato Friulano, coadiuvato da talune Cooperative, si diede mano ai lavori nel tratto del canale tra il ponte del Pieli sulla strada S. Daniele-Fagagna e Coseanetto; e già parecchi manufatti sono compiuti. Abbiamo dato incarico al Cotonificio del ripristino del canale danneggiato nei pressi di Rive d'Arcano; abbiamo interessato gl'industriali udinesi per la costruzione del ponte sul Cormor; e già il Consorzio ha anticipato per le opere più urgenti lire 350.000. Innumerevoli furono le lettere i telegrammi, le sollecitazioni d'ogni genere rivolti a Roma e a Treviso.

L'amministrazione consorziale, che aveva dovuto sospendere l'ammortamento dei debiti con la Cassa di Risparmio, per fare fronte alle necessità dell'ordinaria gestione, era senza fondi. Al finanziamento provvisorio si pensò di provvedere richiedendo L. 200.000 alla Cassa di Risparmio, che vennero concesse sopra garanzia del Comune di Udine. Si ottenne poi dalla provincia e dal comune che sui fondi mutuati per finanziare le Cooperative per lavori contro la disoccupazione, venisse anticipato il pagamento di quelle opere che fossero state compiute appunto da Cooperative di lavoro.

Il Ministro delle Terre Liberate concesse L. 250.000 che speriamo di poter subito incassare. Inoltre, gl'impresari incaricati dei lavori si sono assunti di fare anticipazioni ai propri operai, nella fiducia che giunga presto il desiderato finanziamento statale. Recentemente, il Comitato dei lavori di Treviso, in seguito a nostre vive insistenze, ha concesso un altro acconto di L. 400.000, subbordinandolo però all' approvazione del progetto tecnico da parte del Magistrato alle acque, nei riguardi idraulici.

Conclusione. — Finchè, io penso, non si avrà una promessa formale di finanziamento per l' intera somma, non si potranno appaltare le opere più importanti, nè assicurare in un' epoca vicina il completo ripristino dei canali, così da ridonare l' acqua alle popolazioni e alle officine la desiderata energia'

Auguriamo che la preparazione da noi compiuta metta in grado la nuova rappresentanza di eseguire con ogni sollecitudine le opere progettate.

A questo punto è doveroso che lo segnali l' opera solerte, lo spirito di sacrificio del Direttore e degl' impiegati tutti del Consorzio, nelle difficili contingenze in cui ci siamo trovati. Abbiamo la coscienza di avere compiuto tutto quanto stava in noi per accelerare gl' indispensabili lavori; di aver dato tutto il nostro buon volere nell' adempimento del compito che ci era stato affidato, animati dalla speranza di poter giovare al nostro paese. Non occorre soggiunga che sono ben lontano dal pensare che si sia potuto fare tutto quanto sarebbe stato necessario, ma io spero voi vorrete giudicare con benevolenza l' opera nostra, unicamente ispirata al desiderio di bene ».

Il Direttore signor D' Orlandi illustra poi l' opera compiuta dal Consorzio per il ripristino dei canali della presa ad Ospedaletto, dal telefono, ecc. danneggiati dalla guerra illustra le cifre del bilancio.

Segue animata discussione.

Il signor Dal Toso, sindaco di Mortegliano, vuole si ritorni agli scopi primitivi del Consorzio e si curi sopratutto l' irrigazione nell' arida pianura friulana.

L' assessore ing. Fachini loda l' opera compiuta dai preposti al Consorzio, si duole perchè nei tre mesi trascorsi si è fatto troppo poco per il ripristino delle roste.

Il deputato Tessitori si associa alle lodi, promette l' appoggio della Provincia per la restaurazione, chiede chiarimenti sui rapporti tra Cotonificio e Consorzio. Il presidente dà spiegazioni.

Il cav. Manganotti, rappresentante di Pasiano Schiavonesco, presenta il seguente ordine del giorno, che viene votato ad unanimità:

ORDINE DEL GIORNO

« L'Assemblea del Consorzio Ledra Tagliamento, riunitasi per la prima volta dopo le tragiche e liete vicende di cui fu teatro la nostra terra;

sentita la relazione del Commissario Prefettizio sull'opera svolta per la conservazione e la restaurazione del Patrimonio Consorziale;

avuto notizia degli ingenti danni causati dalla spaventosa alluvione del 19-20 settembre u. s. senza precedenti nella nostra Provincia, che ha causato la rovina di importanti e numerosissime opere lungo la rete dei canali Consorziali, così, da paralizzare il funzionamento;

mentre plaude all'opera intensa e premurosa compiuta dal Commissario Prefettizio e dall'Ufficio per rimediare alle gravi condizioni causate dai recenti disastri;

afferma ancora una volta che il Consorzio Ledra - Tagliamento, costituito dai 29 Comuni prevalentemente per provvedere l'acqua indispensabile agli abitanti della loro vasta ed arida pianura, ha il carattese di un Ente di pubblica utilità;

conferma che la ritardata restaurazione della sua Opera è causa di ingenti danni all'Economia della nostra regione già sì duramente provata, e che gli mancano assolutamente i mezzi per affrontare l'attuale situazione;

Ringrazia i Sigg. Senatori e Deputati che hanno già prestato il loro premuroso interessamento, così il sig. Prefetto ed il presidente della Deputazione Provinciale, ed invita anche gli altri Senatori e Deputati della regione ad unirsi per intensificare l' azione rivolta ad ottenere il finanziamento necessario per il ripristino delle Opere danneggiate;

e pur riconoscendo il buon volere del Ministro delle Terre Liberate, che rilevò tutta l' importanza e l' utilità dell' Opera, e promise il suo interessamento alla medesima con la promessa di concessione di mutui sullo speciale fondo per la disoccupazione.

affermando il suo intendimento di fare ogni possibile sforzo per concorrere con tutti i mezzi che potrà procurarsi, alla rapida esecuzione delle Opere distrutte;

esprime un senso di vivo rammarico e di protesta per la lentezza frapposta dal Governo per concedere l' indispensabile finanziamento, e in stridente contrasto con la facilità con cui vennero concesse vistose somme per l' esecuzione di lavori di discutibile utilità, specialmente di strade;

e fa voti che il Governo compreso della urgentissima necessità che l' Opera Consorziale venga riparata nel più breve tempo possibile, per restituire l' indispensabile elemento nella vasta rete dei canali, voglia con la massima sollecitudine concedere i mezzi per mettere il Consorzio in condizioni di poter sviluppare i lavori e condurli a termine con l' intensità ed urgenza reclamata non soltanto da ragioni di utilità industriale, ma da necessità igieniche ed agricole invocate insistemente ed energicamente dalle popolazioni le quali prive di acquedotti, si trovano ancor oggi costrette, con grave danno e disagio a privarsi del già loro scarso bestiame ed a fornirsi d'acqua a notevoli distanze.

Segue poi discussione e ratifica dei due importanti oggetti, cioè della domanda di mutuo senza interesse per la somma di L. 3.600.000 per il ripristino dei canali danneggiati; e dall'adesione all'ente autonomo "Forze idrauliche del Friuli,, per la derivazione delle acque del Tagliamento, per la creazione di nuove forze.

Si passò poi alle nomine.

Il Comitato del Consorzio risultò costituito, oltre che dal Sindaco di Udine e dai delegati del comune e della provincia che ne fanno parte di diritto, dai rappresentanti di Coseano, Pavia di Udine, Pasian Schiavonesco e Mortegliano.

A revisori dei conti pel 1916 vennero riconfermati i Signori: Cav. Virgilio Mattiussi, Barburini Giacomo e Menazzi cav. Giuseppe.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Udine Esenzione Agenti dazieri e provvedimenti per gli impiegati. — Morsano al Tagliamento, Casarsa e Bertiolo: capitolato medico — S. Giorgio di Nogaro: concorso medico. — S. Maria la Longa: regolamento tassa cani. — Palmanova: concessione sussidio automobilistico comunale. — Ovaro: Concessione tronchi resinosi a Giovanni Cleva, — Azzano decimo, Tarcento, Fagagna, Maniago, Cordovado, Pasian Schiavonesco: Capitolato veterinario. — Sequals: concessione area cimiteriale a Mora Gustavo. — Pontebba: deposito cassa di Risparmio prodotto boschi. — Prato Carnico: Assegno piante alla cooperativa di lavoro. — Cordenons: pensione al seppellitore Bottechia. — Pasian di Prato: riatto ed espurgo canali interni. Assunzione di mutuo cambiario per lire 25 mila — S. Daniele: Cessione dell' Esattoria alla Banca del Friuli. — Udine Apertura di credito con la locale Cassa di Risparmio per bisogni di cassa. — Porcia; Prestito bancario di lire 150 mila. — Sequals: Capitolato ostetrico. — Fagagna: delibera circa fondi per pagamento operai.

Deliberazioni varie

Torreano: Non accoglie la domanda per reparto consiglieri tra frazioni. — Codroipo: respinge ricorso Banca Cattolica per tassa esercizio e rivendita. — Caneva: manda al Genio civile per alienazione ritagli stradali. — Codroipo: rinvia riguardo alla concessione del caro-viveri ai dipendenti del Comune.

CIVIDALE

I restauri delle scuole.

I restauri ai locali delle scuole comunali della città e delle frazioni, iniziati dal « Genio militare » nella primavera del 1919, sono stati portati a compimento dal Ministero delle *Terre Liberate* che li ha affidati alla *Cooperativa di Lavoro*, la quale li ha eseguiti in questi ultimi mesi in modo veramente encomiabile.

Furono riparati i tetti, guasti dai proiettili e da altre cause; costruiti i recinti provvisori a Sanguarzo, Galiano, Spessa e Purgessimo; restaurati esternamente i muri; aggiustati pavimenti, serramenti, cabine e soffitti, per un importo di circa 40.000 lire

Ora sarà necessario che la nuova Amministrazione ottenga la concessione del già richiesto fondo per la costruzione dei nuovi edifici di Garraria, Gruppignano, Gagliano, Rualis e Fornalis, i cui progetti sono stati da anni approvati superiormente ed ai quali vanno aggiunti quelli del Giardino Infantile e della Palestra di Ginnastica.

Come si vede molto è stato fatto dalle passate Amministrazioni che hanno aperte nuove scuole, provveduto l'arredamento e la suppellettile didattica occorrente; ma molto resta da fare, per dare alle scuole la sistemazione desiderata dalla Direzione e che è nel desiderio di tutti, essendo la scuola il vivaio della nostra gioventù.

Intanto, sappiamo che come in passato, anche quest'anno, tutti i fanciulli obbligati sono stati iscritti e frequentano assiduamente le lezioni, Pertanto che non vi fu ancora bisogno di convocare la Commissione comunale di vigilanza, essendo, fin ora, bastata l'azione degl' insegnanti e della Direzione.

GEMONA

Per un'oblazione. — La Congregazione di Carità, in rappresentanza, e per conto dello Asilo Infantile Modesti-Baldissera, è autorizzato ad accettare l'oblazione di lire 3000 fatta dal cav. Antonio Stroili fu Francesco, da destinarsi ad incremento del patrimonio.

CIVIDALE

Il Consorzio della ricostrazione. — Un recento decreto prefettizio dichiara costituito, a tutti gli effetti di legge, il Consorzio per la ricostruzione e riparazione immobili distrutti e danneggiati per fatto di guerra, situati nel comune di Cividale.

I concordati dell' Agenzia

Nella prima quindicina del corrente mese l' agenzia addivenne ai seguenti concordati desunti dall' elenco e trascurando quelli di minore entità:

Udine: Associazione Impiegati Civili denuncia per lire 10768, concordato con 14 mila — Buttignol Anna una denuncia di 28370 con 15 mila ed una di 7332 con 18 mila — Circolo ferrovieri 11525, 12 mila — Pagani Camillo 9472, 15 mila — Passon Pietro 11165, 13 mila — Puccini Brunetta 19040, 10 mila — Roiatti Maria 10155, 9 mila — Salvadori Maddalena 15873, 14 mila — Varmo Luigi 16054, 16500 — Bearzi Maria 20615, 25 mila — Di Colloredo Cesare 14681, 19 mila — Congregazione di Carità 6986, 13 mila — Del Fabbro Ida 10745, 9 mila — Mantelli Luigi 8291, 10 mila — altra di 38832, con 16 mila — Martinuzzi Albino 12332, 17 mila — Martinuzzi Erine 16779, 20 mila — Del Negro Giovanni 11784, 12500 — Del Negro Giuseppe una di 20406, con 23 mila ed una di 26090, con 25 mila — Del Negro Rinaldo una di 7104, con 10 mila ed una di 15201, con 17 mila — Pitotti Giuseppe 22781, 25 mila — Prucher Carlo 14745, 24 mila — Omenetti Amalia 24948, 25 mila — Deganutti Giuseppina 15850, 21 mila — Padini Antonio 8117, 12 mila — Mangilli Giuseppina 15598, 15500 — Plaino Angelo 9889, 11 mila.

Volontario Angelo 29538, 23 mila — Biliotti Ulisse 16765, 13 mila — Brida Eusebio 14513, 18 mila — Comessatti Giacomo 14565, 20 mila — Curatolo Antonio 8614, 13 mila — Pontatti Caterina 21794, 22 mila — Magno Mario 11599, 13 mila — Malle Maria 10074, 10 mila — Reina Teresa 13775, 10 mila — Banca Cooperativa Udinese 18567, 20 mila — Albonetti Emilio 27348, 21 mila — Bortolini Virginio 17251, 13500 — Casarsa Lelio 11600, 12500 — Fattori Amelia ed altri 20291, 25 mila — Pletanz Santina 9826, 12500 — Zanier Gemma una di 10243 con 14 mila ed una di 41469 con 25 mila — Zoia Marco una di 10178 con 25 mila ed una 7956 con 23 mila — Corbellini Plinio 22835, 21 mila — Steiz Augusta 10069, 13 mila — Barbetti Giuseppe 21869, 25 mila — Carrieri Paolo 11462, 13500 — Bulfon Angela 10535, 10 mila.

Dormisch Margherita 19530, 18 mila — Mazzotta Vincenzo 23 mila, 18 mila — Measso Giuseppe 23165, 25 mila — Gallina Arturo 16932, 20 mila — Venuti Ruggero 38597, 22 mila — Zamparo Luisa 30639, 24 mila.

A Pasian Schiavonesco: Zilli Giuseppe 5202, 17 mila — Basaldella Oreste 12745, 14700 — Del Giudice Alessandro 10732, 14200 — Zamparini Paolo una di 18273, con 13 mila ed una di 6595 con 15 mila — Gervasi Teresa una di 22495 con 25 mila ed una di 31658 con 21 mila — Gallai Domenico 9519, 16 mila — Pignolo Luigi 11446, 13200 — Sacsomano Mattia 12576, 14600 — Venier Valentino 16824, 16500.

A Reana: Linda Antonio 15208, 20 mila.

A Tavagnacco: Zamparo Giuseppe una di 10459, con 25 mila ed una di 41098 pure con 25 mila.

A Martignacco: Pietro Linussa una di 13201 con 20 mila ed una di 21637 con altre 20 mila — Sonedo de Marco Carlo una di 25327 con 24 mila ed una di 7060 con 24 mila.

Critiche, osservazioni, ecc.

A proposito della riunione dei rimasti

Leggo sulla «Patria» del 17 corr. il resoconto della Assemblea dei rimasti, e aderisco in massima alle buone ragioni esposte a loro favore. Chi sopportò la durezza del nemico e la fame può ben dire che, nella grande lotta suscitata dalla guerra, diede la sua parte di sacrifici per sostenerla. Nè si vuol biasimare con ciò nemmenò quelli che partirono, perchè costretti dalla posizione in cui si trovavano — come non si fa carico, al comandante in guerra che cede costretto, per non sacrificare inutilmente sulla posizione insostenibile. Ma altro è ciò di cui voleva dire, e cioè tra le buone ragioni reclamate circa gl'interessi e le perdite avute di soprapiù dai rimasti, oltre ai mancati sussidi anche posteriori quando più occorrevano — si è la negata rifiusione dei danni di guerra avuti con sì duri sacrifici e lavori durante l'anno agricolo dell'invasione. Quel frumento sudato avuto con mezzi agricoli tanto deficienti e poi esportato dal nemico completamente — quel granoturco, razziato fresco dai soldati affamati prima, e dalle requisizioni poi — il fieno segato e portato via ecc. — così come altri danni industriali avvenuti durante l'occupazione.

Tutto ciò va rifuso *con più ragione d'ogni altro danno.* E mi meraviglio grandemente che l'assemblea non l'abbia accennata in primo luogo pei motivi del suo ordine del giorno. Prego altresì la detta Commissione chiarirsi in proposito perchè ciò, ripeto, sembrami una enormità.

uno già profugo per forza

Chimere tramviarie

Udine, 22 dicembre.

Egregio sig. direttore,

Leggo nel numero di ieri de «La Patria» un articolo dell'ing. Del Fabbro, di Osoppo, che, venendo di rincalzo ad altro precedente articolo dell'ing. Sergio Petz di Udine, caldeggia la formazione di una complessa rete tramviaria nella zona piana e collinosa del medio Friuli.

Ora è cosa ammirevole che così distinti ed fautorevoli professionisti trovino tempo, a questi chiari di luna, di studiare un problema tecnicamente e touristicamente attraente, ma, al mio modesto modo di vedere, completamente sterile: è però pericoloso che se ne parli fin d'ora sui giornali quotidiani, cosicchè molte persone siano indotte ad investirsene con entusiasmo ed abbracciar chimere tramviarie, a tutto scapito dello sviluppo provvidenziale e sempre più promettente dei pubblici servizi automobilistici.

Le strade che dovranno essere percorse da queste tramvie esitono già, dice l'ing. Del Fabbro; ma, soggiungo io, per gli usi presenti, mentre saranno più che a metà da rifare per renderle adatte al nuovo mezzo di locomozione. Basti pensare al tracciato della Udine-Tricesimo, che pure corre su un bigliardo. Preparate le strade, vi si stenderanno le rotaie, che costano oggi L. 2.50 al km. invece di centesimi 22 come anteguerra, e... le son pese di molto. E dopo altri simili guai, finalmente gli eleganti trenini che voleranno attraverso quelle incantevoli montagne russe consumeranno molta energia elettrica; e di questa vi è fin d'ora una così preoccupante scarsità nel Friuli!

Le nuove tramvie saranno evidentemente inadatte a trasportare torba e mattoni; i contadini, che hanno buon senso, non le adotteranno in sostituzione della carretta e del *muss,* nè i ricchi in sostituzione dell'automobile: la rete non sarà utile se non ai turisti di media borsa, e non avrà per mille ragioni se non una minima parte del grande movimento della Udine Tricesimo.

Sarebbe ingiurioso pensare che questa rete avesse ad essere un prodotto di quella alchimia Amministrativa, degna figlia dell'Alchimia politica, che ha per reagenti sussidi chilometrici, sovracosti dei biglietti e contributi di Stato per l'equo trattamento del personale. ect.

Mi permetterò anche di accennare brevemente ad una gravissima difficoltà tecnica, che, giudicando ad impressione, direi anzi insolubile. Chi conosce come il sottoscritto, non più dell'abici della tecnica dell'attrazione elettrica sa che, per avere risultati economicamente possibili dall'impianto e dall'esercizio, l'orario dei treni deve essere compilato, direi pubblicato, prima ancora che vengano acquistati terreni e i diritti di acqua per disporre della forza motrice, e che l'orario deve rimanere praticamente invariato per sempre e per tutti i giorni, e scrupolosamente osservato.

Necessità tanto più imperiosa in questo caso, in quanto si tratterebbe di linee di collina, da attivarsi con disponibilità non certo esuberante di energia e, presumo, a corrente continua. Ora le dette condizioni sarebbero ben difficili realizzarsi data la conformazione della rete e la natura del traffico a cui ho accennato.

Concludendo, ritengo molto arrischiato tirar fuori dal cassetto della propria scrivania questi studi, mentre sui rilevati della Udine-Maiano fioriscono le mammole, mentre sulla Spilimbergo-Gemona si dondolano quattro volte al giorno pochi sconquassati vagoni vuoti, mentre infine *maiora premunt.*

Ringraziandola, Sig. Direttore, della cortese ospitalità, e con distinto ossequio

Dev.mo

ing. Gaetano Re.

PORDENONE

I piccoli proprietari in un'adunanza della loro lega approvarono un ordine del giorno, con cui fanno voti che nella commissione di requisizione del frumento venga incluso un loro delegato; protestano contro coloro che impedirono l'assunzione al lavoro nello stabilimento Mako di operaie non iscritte alle organizzazioni rosse; si rendono solidali con l'Unione del lavoro Provinciale per non pagare tributi di sorta finchè il Governo non risarcirà i danni di guerra.

VALVASONE

Un grave incendio distrusse attrezzi, mobili, e 30 quintali di foraggio che si trovavano in un locale del colono Gri di Maioref. Il danno ammonta a 30 mila lire e si deve all'opera alacre dei paesani se l'incendio non si propagò alla parte di fabbricato adibito ad uso abitazione.

CRONACA CITTADINA

All'Accademia

Interessante, l'adunanza di iersera. Ma poichè non possiamo riferirne oggi con quei particolari che valgono appunto a confermare l'importanza, rimandiamo i cenni di cronaca a domani.

Il comm. Ranier ha degnamente commemorato il compianto socio e presidente avv. Luigi Carlo Schiavi — uno dei cittadini più valenti, dei patrioti più fervidi, degli avvocati più illustri, che sieno vissuti nell'età che fu sua.

Il cav. dott. Biasutti lesse quindi una Memoria del chiarissimo cav. dott. Federico Braidotti, sul «passaggio *per* Udine dei deportati dall'Austria allo Spielberg» episodi dei primi albori del Risorgimento italiano che già occupò gli studios della storia locale e anche il dotto autore della Memoria, il quale vi è ritornato sopra con la scorta di nuovi documenti, frutto di lunghe e pazienti ricerche.

La Mostra d'Arte Friulana

si apre questa sera, alle ore 18. Si stanno ultimando i preparativi questa seconda Mostra, per quanto è a conoscenza nostra, si apre sotto i migliori e più confortevoli auspici.

Primo d'Anno in montagna

Per sabato primo gennaio la Società Alpina Friulana indice la seguente gita alla Colonia Alpina di Frattis:

Ore 5.30 partenza da Udine, 8.32 arrivo a Pontebba, 9 partenza per Frattis, 10.30 arrivo a Frattis Colonia.

Esercizi di ski e slitte, ore 12 colazione al sacco, 13 ripresa degli esercizi sulla neve e passeggiata a Sella Cereschiattis, 16, ritorno a Pontebba, 17.30 pranzo colletivo per chi lo desidera; 19.31 partenza in treno; 22.15 ritorno a Udine.

Si raccomanda solida calzatura e calze di lana e si consiglia di portare scarpe e calze di lana di ricambio.

Coloro che intendono esercitarsi con gli Ski potranno prelevarli alla Sede della Società entro giovedì 30 corr. sottostando alle norme stabilite per la consegna.

Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 30 presso la Sede della Società.

Il fascio di combattimento invita i suoi gregari alla riunione che si terrà questa sera per importanti comunicazioni.

Gare di tiro allo storno: — Sabato 25 corr. alle ore 14 avranno luogo allo Stand della Rotonda delle poules libere d'allenamento. Domenica 26 corr. alle ore 13 e mezza si disputerà una gara con L. 1200, di premio.

Entratura L. 35 per soci L. 40 per i non soci. Dopo il tiro poules libere colla trattenuta del 25 0|0.

Piano ferroviario e tramviario per il Friuli

La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, ha nominato una commissione composta dal proprio presidente avv. Candolini, del deputato provinciale avv. cav. Giuseppe Palese e dell'ingegnere capo della Provincia comm. Cantarutti per studiare e proporre (basandosi anche agli studi già fatti) il piano ferroviaro e delle tramvie da costruire in Friuli.

* * *

La deputazione poi delegò il co. ing. Ezio Bellavitis a rappresentare la Provincia nel consiglio della federazione fra i comitati di navigazione interna ed enti pubblici Alta Italia. E nominò il co. cav. Francesco Gropplero presidente della Commissione zootecnica friulana, con l'incarico di studiare e proporre le eventuali modificazioni alle norme che regolano attualmente il funzionamento della Commissione stessa.

Per gli impiegati dello Stato Si interessano tutti gli impiegati dello Stato od i loro superstiti residenti in questo Comune, *e non aventi diritto a pensione,* ad inscriversi subito all'Ufficio Demografico Municipale, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, da oggi fino al 31 corr. esclusi i giorni festivi.

Commemorazione di Mons. Tomadini in Seminario

Ieri alle 17 nella sala del teatro del Seminario Arcivescovile, con l'intervento di un numeroso e scelto uditorio, seguì la solenne commemorazione di Mons. Jacopo Tomadini nell'anno centenario della sua nascita.

Furono eseguite tutte le composizioni musicali dell'insigne Maestro ed il fatto di riudire questi capolavori d'arte, quasi tutti inediti, segna indubbiamente un avvenimento nei nostri annali musicali: un trionfo che è anche vanto del popolo friulano e a cui concorsero la idealità dei concetti, la perfezione della forma d'arte ed un'esecuzione ottima in cui la valentia degl'interpreti fu degna degli sforzi di chi li diresse.

Un caldo elogio va infatti tributato al valente Maestro Mons. Trinco che seppe organizzare, dirigere e preparare le masse corali in modo tale da rendere alla perfezione e degne del miglior elogio le diverse esecuzioni.

Il programma s'inizia con il «Salve o Regina», coro a quattro voci miste con accompagnamento di strumenti d'arco, di timpani e d'armonium; e subito la massa corale formata da voci sane e robuste che si rivelano manificamente educate, s'impone all'intero uditorio.

Indi Mons. Trinco inizia il discorso commemorativo, esaltando le doti del grande Maestro, e rivelando particolareggiamente tutte le fasi della sua sua ascesa alla gloria.

Seguirono poi due intermezzi sinfonici per archi ed armonium che Mons. Trinco diresse in modo veramente magistrale, elettissimo.

Dalle altre esecuzioni piacque specialmente il «Coro dei Calafati» (dal dramma «Pietro il Grande» di Sarda) e la «Preghiera a San Andrea», coro a quattro voci miste con strumenti ad arco, timpani ed armonium, composto nel 1881 per il Giubileo di Mons. Andrea Casasola.

Dopo la fine di ciascuna parte il pubblico rimunerò di sinceri e calorosi applausi tutti gli esecutori ed in modo speciale il Maestro Trinco, che dovette infine ripresentarsi al palco direttoriale.

Agli applausi del pubblico noi siamo lieti di aggiungere i nostri rallegramenti per l'organizzazione dell'avvenimento artistico che, dopo molto tempo, ci fece trascorrere due ore di profonda e pura commozione spirituale.

C. Gr.

Udine che progredisce

Nella sua faticosa ripresa della vita commerciale, Udine nostra non soltanto tende a ricostruire quanto la esecrata invasione aveva distrutto; ma, con una gara di fiduciosi sforzi individuali assume d'ora in ora una una fisonomia più attraente e di sempre maggiore floridezza, vincendo le più varie e gravi difficoltà.

Fra coloro che è lodevole gara va ricordato il macellaio signor Giuseppe Del Negro. Egli continuando le tradizioni della famiglia, che fu sempre fra le prime in questo ramo importante del commercio, volle disporre la vecchia sua macelleria nei locali del Monte in modo che nulla avesse da invidiare alle maggiori e più igienicamente coordinate macellerie da lui vedute durante l'esodo nelle città più importanti d'Italia; e valendosi di artieri locali — pittore Colosetti, fonderia Mainardi e Rossi per i lavori in bronzo e ottone, marmisterie Zugolo e comp. per i marmi, elettricista Marco Biasutti, bilanciaio Erminio Missio, falegname D'Ambrogio — ha ottenuto una macelleria modello, dove ogni regola energica può essere, e sarà osservata inappuntabilmente.

Egli stesso è rimasto soddisfatto dei lavori così che iersera volle radunare i bravi interpreti delle sue aspirazioni a mensa in comune, invitandovi anche taluni amici.

Oggi, antivigilia di Natale, nella sua macelleria, veramente perfetta, il Del Negro fa la tradizionale Mostra di Natale: fra altro, due buoi che costarono la bellezza di 14 mila lire... E non diciamo altro.

Un atteso concerto

Ecco il programma dell'atteso concerto che seguirà questa sera nel Cinema Teatro Moderno coi seguenti esecutori:

R. Principe (del R. Liceo G. Rossini di Pesaro) violino. G. Giarda (del R Liceo B. Marcello di Venezia) pianoforte.

1. Händel - Sonata la magg. (per violino e pianoforte) Andante - Fuga Adagio - Giga.

2. *a*) Gürlitt - Visione (per pianoforte) *b*) Gürlitt - Serenata estiva (per pianoforte) *c*) Hüber - Ricordando (per pianoforte)

3 *a*) Bach - Aria sulla IV corda (per violino e pianoforte) *b*) Weber - Larghetto (per violino e pianoforte) *c*) Pugnani - Preludio e allegro (per violino e pianoforte).

4. *a*) Giarda - Berceuse (per violino e pianoforte) *b*) Sarasate - Zingaresca (per violino e pianoforte).

Avviso agli interessati

Il defunto Francesco nob. Cigolotti a mezzo dei suoi figli Giacomo ed Edoardo prega coloro che eventualmente avessero ancora qualche credito verso di lui, credito riconosciuto dal suddetto suo figlio Edoardo, perchè fu l'ultimo ad aiutarlo nella cessata amministrazione, a voler presentarsi dal medesimo in S. Quirino di Pordenone onde essere pagati.

Edoardo Cigolotti

Lardo requisito. Gli agenti di Polizia Municipale continuano le visite nei Magazzini per requisire la merce. Così requisirono a Cantoni Antonio fu Antonio di via Jacopo Marinoni oltre 5 quintali di lardo. Ne vennero requisiti altri 2 quintali a Luigia Feruglio, abitante in via Superiore e con baracca in Piazza Mercato Nuovo. A Piccini Annibale di Giacomo di Via Superiore vennero requisiti altri due quintali di lardo che nascondeva sotto una scala.

Contravvenzioni. Per non aver esposti i cartelli sulle merci in vendita: Morandini Concetta di piazza Mercato Nuovo, fruttivendola Amadia Anna di anni 14, Driussi Marianna fu Domenico, Chiarandini Luigia di Sebastiano, Rossi Antonia Barbetti Palmira, Driussi Alma, Armelin Lucia, di Piazza Mercato Nuovo.

Per vendita latte sopra calmiere: Vergilio Ines di Giuseppe di Remanzacco, Marion Amelia fu Pietro di Laipacco, Del Bianco Lucia fu Giuseppe di Godia e Moretti Natalina del Viale Venezia.

I rimasti. — I funzionari rimasti, per la morte avvenuta del loro socio Luigi Zilli, hanno deciso di partecipare le condoglianze alla famiglia, di partecipare ai funerali, e di offrire dal fondo sociale lire 50 in sostituzione di fiori.

Cucina popolare. — La Presidenza ha stabilito di fare, nel giorno di Natale, una distribuzione «gratuita» di minestra, carne con contorno e pane ai ricorrenti non agiati, dalle ore 11.30 alle 12.30.

Il custode del Cimitero Luigi Rizzi fu Valentino d'anni 62, è morto dopo breve malattia. Occupava quel posto dal 1886.

Natale. — Torroni e mandorlati di bologna, mostarde di Cremona, e Venezia. Specialità Vino Aleatico in Bottiglia *trovasi — al Negozio Sartori.*

Il dott. Francesco Verardi avverte la sua Spettabile Clientela che il suo Gabinetto Dentistico rimarrà chiuso per le feste dal 24 dicembre al 3 Gennaio.

A tutta la sua Clientela augura Buone Feste.

Il più gradito ed economico dono di Natale

sarà un biglietto della Lotteria Aeronautica che costa sole Lire DUE. Ogni biglietto, novità assoluta, concorre con due numeri a tutti i premi e ne può vincere fino a sei.

Estrazioni irrevocabili 3 e 18 gennaio 1921.

323 premi in contanti da L. 100,000 — 10,000 ecc., e 3000 premi di volo. Viaggi Gite e Voli in aeroplano e dirigibile. Affrettatevi a farne acquisto perchè presto, saranno esauriti.

I biglietti sono in vendita presso il Comitato Esecutivo Roma Via Tritone 183 — Banco Roma — Banca Italiana Credito e Valori — Banca Commerciale Triestina e tutte le principali Banche - Banchieri e Banchi lotto del Regno.

Mancia generosa a chi riporterà Aquileia 24 cagna lupa rispondente nome di Vera fuggita stamane.

Beneficenza ai cronici. — La presidenza dell'Ospizio Cronici ha disposto che per la ricorrenza del Natale siano distribuite ai suoi sussidiati residenti ad Udine e non ricoverati, lire cinque. Ciò fu possibile grazie alla generosa elargizione fatta all'Ospizio dalla Cooperativa dei Combattenti.

Unione Negozianti ed Esercenti

Ieri sera, presente l'intero Consiglio furono discussi vari oggetti.

Prima di passare alle comunicazioni viene commemorato Livio Ciriani figlio dell'On. Marco, benemerito del Sodalizio per il continuato interessamento dimostrato a vantaggio dei vari problemi concernenti la restaurazione del nostro paese. Fu data comunicazione della nomina del Sig. Bolzicco Secondo a Presidente della Commissione di Vigilanza Notturna ed a Membri della Commissione paritetica fra datori di lavoro dei Sigg. Bonora, Leoncini, Roselli. Fu dato parere favorevole al concorso alla mostra d'emulazione fra artigiani che si terrà in Udine nell'Agosto prossimo venturo, con una esposizione campionaria e gastronomica. Procedutosi alla nomina del Consulente Legale dell'Unione, veniva eletto ad unanimità l'Avv. Bellavitis Antonio. Sono accettate le domande di inscrizione di 24 soci. Viene dato lettura dei telegrammi inviati al Presidente del Consiglio dei Ministri ed agli on. Fera ed Alessio per reclamare, nell'imminenza delle nuove disposizioni sugli affitti e sfratti commerciali, la proroga delle affitanze stesse. Data la gravità del problema il Consiglio ha pure approvato un reciso Ordine del Giorno che è stato immediatamente trasmesso ai due competenti Ministeri. E' approvato la nomina a collettore Sociale del sig. Ricci Alfredo. Vennero infine concesse alcune gratificazioni annuali a coaudinatori amministrativi.

La carta del nuovo confine Giulio

Abbiamo avuta occasione di vedere la carta tipografica al 500.000 stampata dalla Litografia E. Passero di G. Chiesa per incarico della Banca del Friuli, e riproducente la Regione Friulana (Prov. di Udine e Gorizia) col nuovo Confine Giulio.

Il lavoro è riescito del maggiore interesse e sarà un ben gradito omaggio della Banca del Friuli alla sua affezionata Clientela.

La linea del confine di Rapallo è stata segnata su copia ottenuta direttamente dal Senatore Salata, uno dei membri della delegazione italiana.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Albero di Natale Orfani e Vedove co. Giuseppe di Colloredo 10.

Suola serale di contabilità Ditta Cantoni e Daniotti 100

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Bianca Pigatti ved. Nadig: Fratelli Tonini 10.

Pro Mutilati, Sezione di Spilimbergo. — Per onorare la memoria di Livio Ciriani: Biasutti Romano L. 20 Piantarellini Giuseppe 15, Zucchiatti Luigi 5. Il vaglia relativo lo abbiamo spedito oggi stesso.

La Ditta Marco Sartori avverte la sua Spett. Clientela che essendole difficile l'approvvigionamento *non tiene e non vende nessun articolo di calmiere,* ma troverà sempre ben fornito il suo negozio di ogni specialità gastronomiche, e specialmente nelle occasioni delle feste, di Natale, e Capo d'Anno — Tutti i giorni arrivo di *Mascherponi di Milano.*

Fiume in istato di guerra a partire dalla mezzanotte del 21

Le prime ostilità

ROMA 22. — Il generale Caviglia ha inviato stamane al ministro Bonomi un lungo rapporto sulla situazione sulla linea del blocco. Nessun fatto nuovo si è fino a questo momento verificato ma l'atteggiamento di d'Annunzio appare sempre più favorevole per una estensione in Dalmazia della occupazione da parte dei legionari. Il governo ha dato energiche disposizioni affinchè simile eventualità sia a qualunque costo impedita, ma la difficoltà per la stretta e rigorosa esecuzione degli ordini del governo sono gravissime, anche pei il contegno delle popolazioni Dalmate favorevoli all'occupazione dei legionari. Gli ordini del governo escludono l'esercizio della violenza per iniziativa delle forze regolari e si deve appunto a ciò se i presidi prossimi a Castel Venier si sono ritirati su Zara. Risulta che il governo non è preoccupato da simili limitate azioni delle reggenza, quanto è convinto che l'atteggiamento e la resistenza di d'Annunzio non possa durare a lungo.

La delegazione di Roma della reggenza del Carnaro in un comunicato dice il governo italiano il quale rifiutando l'annessione ha misconosciuto i ripetuti plebisciti fiumani, mostra tuttavia di voler continuare quella politica che della misconosciuta volontà italiana di Fume ha appofittato per farne oggetto di trattativa e transazione. Non altrimenti può considerarsi l'ultimatum diretto a violentare le stesse garanzie di libertà e d'indipendenza che sancite dalla reggenza sono state riconosciute dall'articolo quarto del trattato di Rapallo.

Al quale la reggenza deve opporsi per definire la sua condotta anche di fronte alle eventuali analoghe imposizione del regno Jugoslavo autorizzate dal governo di Roma come del resto implicitamente confessano i commenti ufficiosi, nei quali si afferma che l'Italia e la Jugoslavia imporranno il rispetto al trattato. La reggenza del Carnaro ha respinto ostinatamente col suo voto l'annessione, e non può conoscere altra volontà nazionale se non quella dei suoi cittadini originari, chiaramente manifestata. Dell'opinione di questi il comandante nei dichiarare che la reggenza non riconosce il trattato ha tenuto conto assai più che il governo d'Italia mandando un ultimatum che può avere incalcolabili conseguenze, non abbia tenuto conto dell'opinione de parlamento il quale secondo le leggi vigenti nel regno avrebbe dovuto essere interrogato.

ROMA 22. — *Il giornale d'Italia* scrive: Amici di d'Annunzio affermano ancora possibili negoziati. — «Amici del governo dicono che i tentativi sono stati tutti inutili. Bisogna chiarire la situazione e non ingarbugliare vieppiù la matassa. Il governo deve avere la forza d'animo necessaria di avviare trattativa seria definitiva con d'Annunzio. Il momento è gravissimo e la compagine dell'esercito e della marina è messa assai a dura prova, fermarsi a tempo sulla via delle ostilità decise da una parte e dell'altra può essere provvidenziale, mentre si sperava di contenere d'Annunzio entro l'ambito di Fiume, si va aggravando la situazione in Dalmazia, il che può avere conseguenze imprevedibili. Il governo ha ragione di volere applicare il trattato di Rapallo, ma se non è premuto alcun termine perentorio può ancora tentare la via conciliativa. Vi è ancora qualcuno che possa agire per accordo? Molti pensano al duca d'Aosta al comandante della invitta ferza armata al liberatore dell'Istria. Un suo intervento è possibile prima che la situazione adriatica diventi un groviglio instricabile? Lo domandiamo per dovere di pattriotti con ansia di italiani, che vedono con indicibile dolore aprirsi la discordia nel paese.

Il parere dell'on. Orlando

Ieri a Roma sotto la presidenza dell'on. De Nava, si è radunata la commissione degli esteri, alla quale intervenne anche l'on. Orlando che di questi giorni ha ripreso la sua attività politica, e il presidente del consiglio on. Giolitti, coi ministri Sforza e Bonomi. I componenti del governo, risposero alle diverse domande che loro vennero mosse, dando ampi schiarimenti sugli incidenti e sulle truppe del generale Wrangel che si trovavano attualmente a Buccari.

Il problema di Fiume, secondo l'on. Orlando si può considerarlo sia dal lato internazionale che interno, e il governo ha piena libertà di scelta.

Il suo dovere, è di scegliere quella che dia la soluzione più pacifica.

L'on. Giolitti, ha convenuto con l'on. Orlando, ed ha detto che ad evitare provocazioni, erano state date opportune disposizioni alle truppe, regolari. Ha detto che non era il caso di esprimere dubbi, ma di dare suggerimenti, e indicare quale altro mezzo vi era per eseguire lealmente il trattato, evitando ulteriori conflitti internazionali.

Ad un accenno di porto Barros, l'on Sforza, ha confermato, che non vi è alcun compromesso, la soluzione nel caso di contestazioni, dovrebbe essere deferita al presidente della Confederazione Helvetica, in base al trattato di Rapallo.

Le prime ostilità

L'agenzia *Stefani* comunica, che il comando fiumano compie al di fuori del territorio del futuro stato di Fiume atto di aperta ostilità.

Ieri il cacciatorpediniere «Zeffiro» della R. M. mentre era in crociera venne accolto a fucilate dai legionari fiumani occupanti Malinska, piccola rada sulla costa nord ovest di Veglia. Ieri pure i legionari sbarcati a Castel Venier si diressero su Zara e riuscirono a raggiungerla, lasciando però nelle mani delle nostre truppe il capitano Aurelio comandante della spedizione 6 gregari e un carro con due mitragliatrici, munizioni, viveri e materiali vari.

Intanto a Zara i legionari che vi si trovano da tempo invasero di notte una piccola nave acquistata alla banchina per lo scarico dei carboni avente a bordo una scorta militare. I legionari imbavagliarono i marinai di guardia asportando 12 fucili senza otturatori e due mitragliatrici senza munizioni.

Lo stato di guerra proclamato da D'Annunzio

In risposta al blocco proclamato dal Generale Caviglia, la Reggenza di Fiume ha ordinato lo Stato di guerra a partire dalla mezzanotte del 21. La città di Fiume considerata da oggi per tutti gli effetti delle leggi piazza forte in tempo di guerra. Il delitto di spionaggio commesso in Fiume è punito a sensi del codice penale militare. Secondo un bando D'Annunziano è considerato nemico chiunque con parole, atti si manifesti ostile alla causa di Fiume e ne comprometta l'esistenza.

La pena di morte sarà immediatamente eseguita e gravi pene sono pure comminate a chi tenterà di entrare o uscire dalla Reggenza e a chi sarà trovato in possesso di armi e ne farà uso in pubbliche riunioni e che tenterà di istigare le truppe contro gli ordini del Comando o attenterà alla vita di persone coprenti pubbliche cariche. La reggenza infine vieta tutte le riunioni pubbliche. Allo ultimatum del generale Caviglia, D'Annunzio ha fatto rispondere dal suo aiutante di campo che il Comandante dopo la sua lettera del 20 dicembre non aveva più nulla d'aggiungere. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra Fiume e l'Istria sono state interrotte. Anche il tratto di binario tra Mattuglie e Fiume è stato divelto in modo che la città è completamente isolata. Ieri notte una pattuglia di carabinieri in perlustrazione è stata aggredita da bombe a mano da arditi fiumani.

Purtroppo è da deplorare la morte di un carabiniere e altri feriti.

Come fu proclamato il blocco

Trieste, 23. — La sera del 21 precisamente pochi minuti dopo scoccato il termine dell'«ultimatum», un ufficiale superiore si recava allo sbarramento a mare di Cantrida e consegnava il documento contenente la notificazione del blocco nelle mani di una persona di fiducia inviata dal Reggente. Immediatamente le truppe del generale Ferrario, che sino dalle prime ore del pomeriggio avevano ricevuto l'ordine di effettuare un totale spiegamento a nuclei collegati intorno ai confini di terra della Reggenza, ricevevano l'ordine di attuare le interruzioni e gli sbarramenti di tronchi d'albero e cavalli di frisia.

Carabinieri e guardie Regie, tengono le posizioni a mare di più facile accesso, mentre gli alpini coprono le alture, che da nord-est dominano la città.

Contemporaneamente allo spiegamento delle truppe gran parte del naviglio silurante appartenente alla squadra dell'ammiraglio Simonetti è entrata in crociera perlustrando le acque dei tre canali di Farasina, di Mezzo e della Morlacca.

Le Navi della reggenza non sono uscite.

La Reggenza non ha compiuto lungo i confini e nei territori di recente occupati nessuna opera seria di fortificazione.

Qualche sbarramento collocato qua e là lungo le rotabili principali impedisce l'accesso alla città. La sorveglianza sulla linea viene fatta da piccole pattuglie le quali facilmente sconfinano, cercando di catturare uomini e materiale o di compiere semplici azioni di molestia. Il grosso delle forze dannunziane (da quattro a quattromilacinquecento uomini) rimane concentrato nelle caserme della città e negli accantonamenti vicini, in diretto collegamento telefonico col Comandante.

Dalle ore 18 del 21 nessuno ha più potuto entrere in Fiume.

La situazione alimentare della città è destinata col blocco a subire un notevole peggioramento.

Risulta che le economie effettuate possono permettere l'alimentazione della popolazione civile per non oltre due settimane.

Con un decreto della Reggenza, la legge dello stato fiumano viene improvvisamente estesa anche alle isole di Arbe e Veglia. Ciò acquista il valore come di un atto di annessione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Le leggi sulle armi

CAMERA. Due, le sedute, anche ieri. Nell'antimeridiana, fu approvato il disegno di legge sulle contravvenzioni per porto d'armi, nonostante l'opposizione dei socialisti. Notevole l'invocazione dell'on. Tarati al pacificamento degli animi, dopo tutte le violenze verbali del socialismo contro la «vil borghesia».

Venuti poi in discussione i provvedimenti penali contro i detentori di bombe a mano e di altri ordigni e materie esplodenti, si arriva, non senza qualche peripezia, alla discussione degli articoli. Le peripezie, furono anche qui provocate dai socialisti contrari anche a questo progetto di legge.

— In questo momento — lamenta l'on. Maffi — in cui bande armate di fascisti scorazzano liberamente per il paese, non si possono proporre alla Camera provvedimenti diretti a disarmare il proletariato) tanto più quando questi fascisti sono sotto la protezione della polizia, che mette a loro disposizione i suoi camions, perchè il Governo è complice del fascismo.. (*Rumori vivissimi*)

Giolitti. Ella dice cose che sa non vere! (*Applausi*)

Maffi protesta vivamente, e chiede che la frase sia ritirata.

Giolitti. Ritirerò la mia frase quando l'on. Maffi ritirerà l'affermazione che il Governo è complice del fascismo! (*Vivi applausi. Rumori all'estrema sinistra*).

Maffi dichiara di aver parlato del Governo, non personalmente dell'on. Giolitti. (*Rumori vivissimi, di fronte a questa scappatoia*)

Il presidente tagli a corto, e dice che le parole dell'on. Giolitti furono una ritorsione dell'accusa di complicità col fascismo. Ritiene perciò come non pronunciate le parole di entrambi. (*Vivissimi, generali applausi*).

Maffi propone la sospensiva, ch'è respinta con voto per appello nominale: 52 voti favorevoli, 233 contrari. Un altro socialista, Buffoni, propone un ordine del giorno, ch'è pure respinto.

E s'inizia la discussione sugli articoli; ma non si va oltre il primo, poichè, per un mutamento proposto dall'on. Pietriboni, si rinvia il seguito alla seduta... che si sarebbe tenuta oggi, se la Camera non avesse, in quella pomeridiana, deliberato di prendere le vacanze di Natale per radunarsi di nuovo al 26 gennaio prossimo.

Seduta pomeridiana

L'esercizio provvisorio accordato

La seduta pomeridiana comincia con lo svolgimento di una interrogazione sui tragici fatti di Ferrara, di cui narrammo ampiamente ierl'altro.

Dopo le spiegazioni date dal Sottosegretario Corradini, parla l'on. C. da spesso rumoreggiato dalla estrema sinistra... per la pacificazione degli animi invocata da Turati. Quando afferma poi che, dopo l'eccidio, furono trovati nel Castello Estense, ove ha sede la Prefettura) gli avanzi di cibi e di vivande che gli aggressori avevano consumato nell'attesa, *i socialisti dell'estrema prorompono in violente apostrofi e vivissimi rumori.*

Il presidente della Camera, on. De Nicola, esclama: — Dinanzi alla morte di cittadini italiani, sia alta e serena la parola di compianto dell'assemblea! (*Tutta la Camera, compresi i ministri ed esclusi i socialisti dell'estrema sinistra, sorgono in piedi plaudendo lungamente*).

Fiume e il Governo

Ripreso lo svolgimento sugli ordini del giorno presentati circa la domanda del Governo per l'esercizio provvisorio; molti ne sono ritirati.

Federzoni ne svolge uno (anche a nome di altri deputati, fra cui l'on. Sandrini) così concepito: «La Camera invita il Governo a ispirare la sua azione nei riguardi di Fiume alle supreme necessità della pace civile». Egli chiude il suo discorso con queste parole:

— Il Governo deve rendersi conto della necessità di evitare attorno a Fiume un fraterno conflitto, nell'interesse supremo della *Patria*. Esortò il Governo a non lasciare intentato alcun mezzo perchè sia risparmiata al paese ma sì dolorosa iattura. (*Approvazioni vivissime; profonda impressione*).

Giolitti dichiara che potrebbe accettare quest'ordine del giorno se lo svolgimento datogli e le idee altre volte sostenute dall'on. Federzoni non contraddicessero con le affermazioni in esso contenute.

— La restaurazione della pace civile — prosegue l'on. Giolitti — richiede che nessuno in nome di Fiume si faccia fautore di sedizione, di ribellione e di indisciplina nell'esercito e nell'armata. Pensò l'on. Federzoni che da Fiume partono bande armate a occupare altre terre? Che direbbe egli se ciò portasse a un conflitto armato collo stato vicino? Quale sarebbe la situazione creata all'Italia?

Dovrebbe questa impegnarsi in una nuova guerra che il paese non vuole e non può sopportare? (*Commenti; applausi; grida di Abbasso la guerra! all'estrema sinistra*).

Assicura ad ogni modo che il governo procederà in questa delicata questione colla massima prudenza e confida che la buona volontà di tutti eviterà al nostro paese dolorosi avvenimenti.

Il voto

Giolitti finisce invitando la Camera ad approvare il passaggio alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge, e ponendo su questo voto la questione di fiducia.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati. E si vota per il passaggio per appello nominale. Presenti 349, votanti 341, astenuti 8. Per il sì, 248; per il no 93.

La Camera approva anche l'articolo unico del progetto; e quindi delibera la propria vacanza fino al 26 gennaio. dopo il solito scambio di auguri. *Applauditissimo quello del presidente per la terra che ci diede i natali e che raccoglie le nostre speranze più care, i nostri ideali più puri, i nostri affetti più sacri; e l'augurio è questo: che si dia tregua agli odii e ai rancori per ricostruire le fortune d'Italia che non deve essere dilaniata dai suoi figli, ma deve ancora e sempre compiere nel mondo opera di civiltà e di pace.*

p. T. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Gregorichio Antonio porge vivi ringraziamenti a quanti gentilmente vollero essere compagni nel rendere gli ultimi tributi d'affetto alla Salma della sua cara mamma.

Udine 22 dicembre 1920.